

L'ANALISI. Dopo il secondo «ko» esterno di fila



Andrea Bracaletti in azione nell'infausta gara contro la Reggiana

La Feralpi Salò si scopre afflitta dal mal di viaggio

Il tecnico Diana: «Troppo distratti E i campi pesanti non ci aiutano»

Sergio Zanca

Dopo avere perso a Padova (0-2), la Feralpi Salò è stata umiliata a Reggio Emilia (0-3). Due gol li ha firmati un terzino, Spanò, che, pur senza essere uscito dalle pagine di un romanzo di Andrea Camilleri, si è materializzato in area, sfruttando in mischia due calci d'angolo, e portando il suo bottino stagionale a 5 gol. L'ultimo lo ha siglato un'aletta guizzante, Siega, comparso davanti al portiere Caglioni senza trovare ostacoli. Leonarduzzi, ad esempio, gli si è fatto incontro, ma poi si è fermato, lasciandolo libero di calciare.

Due sconfitte nelle ultime due trasferte, quando in precedenza i gardesani avevano ottenuto risultati roboanti proprio lontano da casa. Ben 7 le vittorie (ad Alessandria, Busto Arsizio, Cremona, a Bergamo con l'AlbinoLeffe, a Mantova, Cittadella e Bassano) e 3 pareggi (a Bolzano col Sudtirolo, a Piacenza e Pavia). Ma all'improvviso quello che era l'attacco più incisivo della Lega Pro, e non solo del girone A, ma anche degli altri due raggruppamenti, si è inceppato. Due stop esterni, quindi. E per trovare di peggio bisogna risalire all'inizio

dello scorso campionato, quando i verde azzurri hanno perso per tre volte di seguito: 0-1 a Novara il 6 settembre, alla seconda giornata (i piemontesi avrebbero poi conquistato la promozione in B); 1-3 a Pavia domenica 14, alla quarta; 1-4 a Venezia sabato 27, alla sesta, con i lagunari di Michele Serena.

Negli ultimi tempi la Feralpi Salò ha iniziato a far quadrare i conti di fronte al «Turina», liquidando Alessandria (3-0), Pro Patria (2-0) e Cremonese (4-2), e impattando col Sudtirolo (1-1). Peccato che in trasferta le cose abbiano cominciato a girare per il verso sbagliato.

RISERVANDOSI di esaminare approfonditamente i motivi di questa tendenza, Aimo Diana ha messo sul tavolo alcune ipotesi. Eccole. Primo. «Scarsa attenzione sulle palle inattive - ha detto l'allenatore della Feralpi Salò -: i primi due gol sono arrivati da calcio d'angolo. Pensavo di avere risolto il problema, dovrò lavorarci ancora».

Secondo: «Le condizioni del terreno di gioco, reso fradicio dalla pioggia sia a Padova che a Reggio Emilia, e non adatto alla manovra che abitualmente svolgiamo». Terzo: «Qualcuno ha avuto problemi in settimana, come Tortori (così è partito titolare Cesaretti). Guerra aveva bisogno di rifare ed è stato sostituito da Romero, che da un bel po' non disputava una gara intera».

Quarto: «Un calo fisico. Alcuni osservatori hanno avuto l'impressione di scarsa freschezza atletica. Potrebbe essere». Quinto: «Nel girone di andata abbiamo messo in difficoltà gli avversari con azioni in velocità. Ora ci studiano con attenzione, ci fronteggiano in maniera adeguata. Il nostro modo di giocare, col 4-3-3, è ben identificabile».

Diana ha comunque fiducia: «Mancano ancora 10 gare. Torneremo a correre». ●



Potrebbe esserci un calo ma ho fiducia nei miei ragazzi: ci riprenderemo

AIMO DIANA
ALLENATORE DELLA FERALPI SALÒ